

COMUNE DI DOLEGNA DEL COLLIO
Provincia di Gorizia

**REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA DISCIPLINA
NEI CIMITERI DEL COMUNE DI DOLEGNA DEL COLLIO
PER LA CONCESSIONE DI AREE IN BASE AI PIANI
REGOLATORI CIMITERIALI**

TITOLO PRIMO

Cimiteri comunali e destinazione d'uso dei suoli

ART. 1 - Elenco dei Cimiteri comunali

I cimiteri che il presente regolamento intende disciplinare sono quelli di esclusiva appartenenza al demanio del Comune, esistenti nel Capoluogo e nelle frazioni di Mernico, Ruttars-Cavezzo e Scriò-Scoriezzi.

Il Comune provvede al servizio di seppellimento nei cimiteri sopracitati ai sensi dell'art. 337 del T.U. delle Leggi Sanitarie R.D. 27.7.1934 n.ro 1265 nonché del regolamento di polizia mortuaria approvato con D.P.R. 10 settembre 1990, n° 285 e s.m.i..

Salvo particolare ed eccezionali circostanze, accertate dal Sindaco, che ne giustificano la deroga, i predetti cimiteri debbono soddisfare di norma le esigenze della popolazione residente nella rispettiva frazione geografica.

ART. 2 - Ammissione nel Cimitero

Nei cimiteri comunali devono essere ricevuti, quando non venga richiesta altra destinazione:

- a) i cadaveri delle persone morte nel territorio del Comune, qualunque ne fosse in vita la residenza,
- b) i cadaveri delle persone morte fuori del Comune ma aventi in esso, in vita, la propria residenza,
- c) i cadaveri delle persone non residenti in vita nel Comune e morte fuori di esso, ma aventi diritto al seppellimento in una sepoltura privata esistente nel cimitero del Comune stesso,
- d) i nati morti ed i prodotti del concepimento di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 285/1990.

i resti mortali delle persone sopraelencate.

L'Amministrazione Comunale su motivata richiesta da parte dei parenti del defunto potrà, in casi del tutto eccezionali, ricevere nei Cimiteri comunali i resti mortali di persone non elencate nei precedenti commi.

ART. 3 - Destinazione d'uso del suolo cimiteriale

Il suolo dei cimiteri comunali avrà la destinazione d'uso prevista nell'apposito piano regolatore cimiteriale.

In ogni cimitero si devono individuare zone da destinare a :

a) campi per le inumazioni comuni, ai sensi dell'art. 337 del T.U. n. 1265 del 27 luglio 1934 e degli artt. 49 - 68 e seguenti del Regolamento di polizia mortuaria, approvato con D.P.R. n. 285 del 10 settembre 1990,

b) campi per la costruzione di sepolture private a inumazione e/o tumulazione :

b1) sulle aree concesse per sepolture private possono essere innalzati monumenti ed applicate lapidi secondo speciali Norme e condizioni stabilite dai successivi articoli,

b2.1) i concessionari devono mantenere a loro spese, per tutto il tempo della concessione, in buono stato di conservazione i manufatti di loro proprietà ,

b2.2) nel caso di sepoltura privata abbandonata per incuria, o per morte degli aventi diritto, il Comune può provvedere alla rimozione dei manufatti pericolanti, previa diffida ai componenti della famiglia del concessionario, da farsi ove occorra, anche per pubbliche affissioni,

c) aree riservate alla costruzione di manufatti per tumulazioni individuali, cellette-ossario e per nicchie-cinerarie, quant'altro previsto nel successivo art.4,

d) area, eventuale, per il seppellimento dei prodotti del concepimento di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 285 del 10 settembre 1990,

e) ogni cimitero deve avere un cinerario comune per la raccolta e la conservazione in perpetuo e collettiva delle ceneri provenienti dalla cremazione, per le quali sia stata espressa la volontà del defunto di scegliere tale forma di dispersione dopo la cremazione oppure per le quali i familiari del defunto non abbiano provveduto ad altra destinazione.

f) un'area per gli altri insediamenti essenziali alla funzionalità del cimitero stesso (di cui al seguente art. 4).

g) un area per il ricevimento dei resti mortali i cui all'art. 2 - lettera e) del presente Regolamento.

La delimitazione degli spazi e delle sepolture previste risulta dalle planimetrie di cui all'art. 54 del D.P.R. del 10 settembre 1990, n. 285.

ART. 4 - Insediamenti essenziali al funzionamento dei cimiteri

Per ottemperare ai fini di cui alla lettera f) del precedente articolo, il suolo di ogni cimitero comunale, dovrebbe, inoltre, contenere:

a) la camera mortuaria,

b) il locale per l'osservazione delle salme,

c) la sala per l'autopsia,

d) l'ossario comune,

e) il muro di cinta.

Il locale per l'osservazione delle salme e sala autoptica sono presenti nel solo cimitero del Capoluogo, esso è destinato a ricevere e tenere in osservazione per il periodo prescritto, le persone:

a) morte in abitazioni inadatte, o nelle quali sia comunque non conveniente mantenerle per il periodo prescritto di osservazione,

- b) morte in seguito a qualsiasi accidente sulla pubblica via o in luogo pubblico,
- c) sconosciute, di cui debba farsi esposizione per il riconoscimento,
- d) da sottoporsi ad autopsia.

Separato locale dovrà essere destinato all'osservazione delle salme di persone morte di malattia contagiosa o sospette tali.

TITOLO SECONDO **Concessioni Cimiteriali**

ART. 5 - Durata delle concessioni

A) AREE SOGGETTE A CONCESSIONE

Le concessioni cimiteriali per la costruzione di sepolture a sistema di tumulazione e per impiantare campi di inumazione sono limitate ai lotti di aree indicati nella allegata planimetria che forma parte integrante e sostanziale del presente regolamento e sono altresì soggette alla disciplina di cui al seguente articolato, oltre a quanto previsto all'art. 8 per le sepolture private relativamente alle inumazioni, all'art. 9 per le tumulazioni, all'art. 11 per tombe di famiglia (a raso) e all'art. 12 per tombe di famiglia (a edicola).

La planimetria di cui al comma precedente dovrà indicare tutte le concessioni di aree in atto con le generalità dei concessionari e dovrà essere aggiornata, come previste dall'art. 54 del D.P.R. n.285, almeno cinque anni o ogniqualvolta siano state apportate modifiche;

B) LIMITI ALLE CONCESSIONI

La concessione di aree cimiteriali in applicazione del presente regolamento è limitata:

- 1) alle famiglie aventi la residenza anagrafica in questo comune;
- 2) ad enti e comunità presenti in ambito comunale.

Le eventuali richieste di rinnovo di concessione di aree cimiteriali non rientranti nei precedenti punti 1) o 2) sono valutate dalla Giunta comunale e da essa autorizzate, tenuto conto della disponibilità di aree cimiteriali. Nelle altre ipotesi la competenza è esclusivamente del Responsabile del servizio.

C) DIVIETI DI CONCESSIONE

Le concessioni di aree cimiteriali non possono essere rilasciate:

- a) a famiglie che abbiano già ottenuto nello stesso cimitero altre concessioni che raggiungano il limite di mq.10;
- b) a coloro che ne facciano oggetto di lucro e speculazione;
- c) quando le dimensioni delle opere funerarie siano ritenute eccessive rispetto alle esigenze dei richiedenti.

Il diniego, di competenza della Giunta Comunale, deve essere comunicato agli interessati.

D) PROCEDURA PER OTTENERE LE CONCESSIONI

Le concessioni in uso, a privati ed a enti, di aree cimiteriali, sono rilasciate a seguito di domanda con le modalità previste dal successivo articolo 14 e sono limitate alle sole aree indicate nell'allegata planimetria, così come distintamente evidenziate.

La concessione, al fine di garantire gli allineamenti previsti in planimetria, prevede misure fisse di rilascio riferite a mq., non frazionabile, indipendentemente dalle misure di terreno effettivamente occupate.

L'atto di concessione è rilasciato dal Responsabile del servizio secondo lo schema da esso approvato .

E) DURATA DELLE CONCESSIONI

Le concessioni delle aree cimiteriali sono sempre temporanee ed hanno la durata di anni 50 per le concessioni rilasciate sia per impiantare campi di inumazione che per la costruzione di sepolture a sistema di tumulazione.

Alla scadenza, l'area concessa, in assenza di rinnovo, torna nella piena disponibilità del Comune.

F) TARIFFA DELLE CONCESSIONI

Per il rilascio di concessioni si applica la speciale tariffa in vigore al momento della domanda, come risultante dal timbro d'arrivo al protocollo del Comune.

G) AVENTI DIRITTO ALL'USO

Il diritto d'uso della sepoltura di famiglia s'intende riservato alla persona del concessionario e, alla morte di questi, ai successori.

Fermo restando la responsabilità solidale di tutti gli interessati, i titolari per successione entro un anno devono designare uno fra essi che assuma, verso il Comune l'esercizio dei diritti e dei doveri inerenti la concessione. In caso d'inerzia provvede a tale designazione il Sindaco.

In caso di trasferimento il titolare della concessione deve comunicare il nuovo recapito all'ufficio comunale competente.

In caso di rilascio di concessione ad enti o comunità, il diritto d'uso è rispettivamente riservato agli iscritti o ai componenti, fino a completamento della capienza del sepolcro.

H) DIVIETO DI CESSIONE DEI DIRITTI D'USO

Il diritto d'uso delle sepolture è riservato alla persona del concessionario e, alla morte di questi, ai successori, fino a completamento della capienza del sepolcro.

E' vietata, pertanto, la cessione del diritto d'uso tra privati; ogni concessione che venga a cessare per qualsiasi titolo rientra nella piena disponibilità del comune.

I) DOVERI IN ORDINE ALLA MANUTENZIONE

Il concessionario ed i suoi successori sono tenuti a provvedere alla solida e decorosa manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, della sepoltura e delle opere relative; ad eseguire le attività di restauro che l'Amministrazione ritiene indispensabili per ragioni di decoro, di sicurezza o d'igiene nonché a rimuovere eventuali abusi.

In caso d'inadempienza a tali obblighi, il Sindaco potrà, previa diffida, disporre mediante apposito provvedimento, la rimozione delle opere pericolanti o indecorose e la sospensione della tumulazione di salme, subordinandola all'esecuzione dei lavori occorrenti o al versamento di un congruo deposito a garanzia dell'esecuzione delle opere stesse, che saranno eseguite eventualmente d'ufficio con spese a carico dei concessionari.

L) RINNOVO DELLE CONCESSIONI

I concessionari e i loro eredi in linea retta hanno diritto, a richiesta, di ottenere il rinnovo delle concessioni.

Per esercitare tale diritto, gli interessati, almeno tre mesi prima della scadenza della precedente concessione rilasciata, dovranno presentare apposita domanda.

L'eventuale diniego dovrà essere pronunciato dal Responsabile del servizio con apposita determinazione motivata da comunicare al richiedente. Qualora il diniego riguardi richieste di rinnovo di concessione di aree cimiteriali non rientranti nelle ipotesi 1) e 2) di cui alla precedente lettera B) la competenza è della Giunta comunale.

Il rinnovo della concessione a) dovrà essere perfezionato entro tre mesi dalla scadenza della precedente concessione e b) potrà essere condizionato alla previa esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.

L'interessato dovrà versare la tariffa vigente al momento della richiesta di rinnovo alla tesoreria comunale entro il termine di scadenza della precedente concessione.

M) CAUSE DI DECADENZA DELLE CONCESSIONI

Costituiscono cause di decadenza della concessione:

- a) la mancata realizzazione da parte del concessionario, nei termini previsti dall'atto di concessione e da eventuali successive proroghe, delle opere richieste;
- b) l'accertato stato di abbandono e di incuria dell'area concessa.

La decadenza, preceduta sempre da diffida ad eseguire le opere entro un ragionevole termine, è dichiarata con determinazione motivata del Responsabile del servizio e comunicata ai concessionari o aventi titolo nelle forme previste.

N) *DECADENZA DELLA CONCESSIONE PER MANCATA REALIZZAZIONE DELL'OPERA.*

In caso di decadenza della concessione per mancata realizzazione dell'opera, saranno rimborsati al concessionario soltanto i due terzi del corrispettivo complessivo versato per ottenere la concessione dell'area, con esclusione di qualsiasi spesa contrattuale e per eventuali lavori eseguiti.

Di quanto precede dovrà essere informato il concessionario con lettera di diffida di cui alla precedente lettera M).

Con la stessa determinazione con la quale è dichiarata la decadenza dovrà essere disposto il rimborso della somma di cui al primo comma.

O) *DECADENZA PER PERDURANTE STATO DI ABBANDONO E DI INCURIA.*

In caso di decadenza della concessione per grave stato di abbandono e incuria, non è previsto alcun rimborso per il concessionario, il quale ha tuttavia la facoltà di disporre dei materiali e di quanto asportabile nel pieno rispetto delle vigenti norme sanitarie.

Le operazioni di recupero dovranno essere eseguite sotto la stretta sorveglianza del responsabile del servizio sanitario.

Nella lettera di diffida dovrà essere altresì precisato il termine entro cui l'interessato dovrà eseguire le esumazioni. In caso di inerzia, il Comune provvederà d'ufficio a trasferire i resti mortali nell'ossario o, occorrendo, nel campo comune per l'inumazione.

ART. 6 - Campo per inumazione ("campo comune")

Il campo comune è destinato alla sepoltura di salme col sistema ad inumazione, che dovrà essere eseguita a norma del Capo XIV delle disposizioni del regolamento di polizia mortuaria approvato con D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285 (art. 68 - 75) ed alla Circolare del Ministero della Sanità n. 24 del 24 giugno 1993.

Il turno di rotazione nelle fosse dei campi comuni è fissato nel periodo previsto dai commi 1 e 2 dell'art. 82 del D.P.R. 285/1990.

Allo scadere di tale periodo si potrà dare corso alle esumazioni ordinarie, sicché le ossa dovranno essere recuperate e raccolte nell'ossario comune, a meno che coloro che vi abbiano interesse non facciano domanda di raccoglierle per deporle in cellette avute in concessione o collocate in sepoltura privata, in questi casi le ossa devono essere raccolte nelle cassettoni di zinco prescritte.

In nessun caso e per nessun motivo, nei campi comuni di inumazione, sarà concessa la sovrapposizione di salme.

ART. 7 - Collocamento e caratteristiche dei manufatti sui campi d'inumazione comuni

Ogni fossa nel campo comune di inumazione è contraddistinta da una croce costituita da materiale resistente agli agenti atmosferici e portante una targhetta di materiale inalterabile con indicazione del nome e cognome, data di nascita e di morte del defunto.

Sulle fosse poste nei campi d'inumazione comuni è permesso il collocamento di croci, monumenti o lastra orizzontale in pietra e marmo, con il rispetto delle avvertenze della Circolare del Ministero della Sanità n. 62 del 19 giugno 1978.

Le dimensioni della lastra tombale orizzontale non dovranno eccedere il perimetro della rispettiva fossa e cioè:

lastra orizzontale adulti : cm. 80x180;

lastra orizzontale fanciulli: cm. 60x120.

La manutenzione e la conservazione dello stato di decoro, fanno carico interamente ai richiedenti o loro aventi causa; in caso di incuria, abbandono o morte dei soggetti tenuti alla conservazione, il Comune provvede con le modalità ed i poteri di cui agli articoli n.ri 63 e 99 del D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285.

ART. 8 - Sepolture private - Inumazioni

Nella zona destinata, nel Piano Regolatore Cimiteriale, a sepolture private riservate, potrà essere data in concessione, previo pagamento della tassa relativa, l'area per la realizzazione di :

⇒ Inumazioni singole riservate;

⇒ Inumazioni doppie riservate.

Alla scadenza della concessione delle sepolture, gli interessati potranno chiedere il rinnovo e ciò perché consti sempre l'Autorità comunale che esistono persone obbligate e tenute a curare la manutenzione del monumento.

La mancanza di tale domanda costituirà una legale presunzione di abbandono e di vane ricerche di rintraccio degli stessi; quindi la tomba cadrà nella libera disponibilità del Comune.

All'uopo dovrà adottarsi regolare determinazione da parte del competente responsabile di area.

Nel caso di domanda e di constatata avvenuta regolare successione, la conferma della concessione verrà accordata previo pagamento di una somma corrispondente alla tariffa in vigore al momento della scadenza.

Il Comune darà avviso agli interessati di tale scadenza, sempre che sia a conoscenza dei loro indirizzi.

Lo spessore della lastra orizzontale, realizzata in pietra naturale o marmo, potrà variare da un minimo di cm. 3 ad un massimo di cm. 15, in modo da raggiungere in totale un'altezza massima fuori terra di cm. 18; la dimensione massima della lastra sarà di :

inumazione singola : cm. 100 x 200;

inumazione doppia : cm. 200 x 200.-

Sulla lastra orizzontale, ed esclusivamente nel piano ed entro il perimetro della stessa, potranno essere applicati o scolpiti nomi, date,

epigrafi, nonchè bassorilievi, immagini fotografiche e simboli religiosi che non superino lo spessore massimo di cm. 5.

E' pure ammessa l'installazione di supporti fissi per contenitori di fiori e piante e di lucerne fisse o altri impianti di illuminazione di limitate dimensioni e di modello sobrio, in consonanza con la dignità del luogo.

Viene pure concessa la facoltà, riducendo le dimensioni della lastra, di ricavare entro il perimetro della fossa, zone destinate alla semina di piante di bordure e di fiori, o zone da sistemare a prato.

E' vietata l'apposizione di arbusti, siepi e, in generale, di piante le cui dimensioni di crescita eccedano l'altezza massima di cm. 50 ed il diametro massimo di cm. 50.

E' fatto divieto di collocare la lapide verticale in posizioni diverse da quelle qui contemplate, come, ad esempio, a metà della lastra orizzontale, o in altri modi; la lapide verticale avrà la faccia posteriore a filo con la testata della lastra orizzontale.

Sulla lapide verticale ed esclusivamente nel piano ed entro il perimetro della stessa, potranno essere applicati o scolpiti nomi, date epigrafi, con i caratteri stabiliti dall'art.15 nonchè bassorilievi, immagini fotografiche e simboli religiosi, in alternativa o in aggiunta a quanto non applicato o scolpito sulla lastra orizzontale.

Non è consentito comunque applicare alla lapide verticale elementi notevolmente emergenti, quali, ad esempio, croci e sculture di spessore superiori ai 100 cm.

ART. 9 - Sepolture private - Tumulazioni

Nella zona destinata, nel Piano Regolatore Cimiteriale, a sepolture private riservate, potrà essere dato in concessione, previo pagamento della tassa relativa, l'area per la costruzione di :

- a) tombe riservate con sepoltura a tumulazione singola (TS);
- b) tombe di famiglia interrate, a più posti fino al massimo di 6, con sepoltura a tumulazione (tombe di famiglia a raso - TFR₉₉);
- c) tombe di famiglia monumentali a edicola (TFE₉₉).

Alla scadenza della concessione delle sepolture, gli interessati potranno chiedere il rinnovo e ciò perché consti sempre l'Autorità comunale che esistono persone obbligate e tenute a curare la manutenzione del monumento.

Per quanto riguarda le esistenti tombe di famiglia a edicola (TFE – TFE_p - TFE₉₉), alla scadenza della concessione, gli interessati potranno chiedere il rinnovo e ciò perché consti sempre l'Autorità comunale che esistono persone obbligate e tenute a curare la manutenzione della cappella.

La mancanza di tale domanda costituirà una legale presunzione di abbandono e di vane ricerche di rintraccio degli stessi; quindi la tomba o la edicola cadranno nella libera disponibilità del Comune.

All'uopo dovrà adottarsi regolare determinazione da parte del competente responsabile di area. Nel caso di domanda e di constatata avvenuta regolare successione, la conferma della concessione verrà accordata previo pagamento di una somma corrispondente alla tariffa in vigore al momento della scadenza.

Il Comune darà avviso agli interessati di tale scadenza, sempre che sia a conoscenza dei loro indirizzi.

La concessione delle aree, nicchie e loculi individuali deve risultare da regolare atto scritto steso nelle forme di legge, a spese del concessionario.

Le nicchie prefabbricate per le tumulazioni (TS) ed i loculi-ossari e cinerari verranno eseguiti dall'Amministrazione Comunale a proprie spese e saranno ceduti in concessione ai privati dietro corresponsione di un canone che verrà stabilito con deliberazione di Giunta Comunale.

ART. 10 - Criteri costruttivi dei sistemi a tumulazione

Per le nuove costruzioni è prescritto che siano garantite misure di ingombro libero interno per tumulazione di feretri non inferiori ad un parallelepipedo di lunghezza m. 2.25, di larghezza m. 0.75 e di altezza m. 0.70. A detto ingombro va aggiunto, a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura previsto dall'art. 76, commi 8 e 9 del D.P.R. n. 285 del 10 settembre 1990 e nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare n. 24 del 24 giugno 1993.

La misura di ingombro libero interno per tumulazione in cellette-ossario individuale non dovrà essere inferiore ad un parallelepipedo col lato più lungo di mt. 0,70, di larghezza mt. 0,30 e di altezza mt. 0,30.

Per le nicchie-cinerarie individuali dette misure non potranno essere inferiori rispettivamente a mt. 0,30 per mt. 0,30 per mt. 0,50.

Nel caso della tumulazione di resti e di ceneri non è necessaria la chiusura del tumulo con i requisiti di cui ai commi 8 e 9 dell'art. 76 del D.P.R. n. 285/1990, bensì la usuale collocazione di piastra in marmo o altro materiale resistente all'azione degli agenti atmosferici.

Nella tumulazione ogni feretro deve essere posto in tumulo a nicchia separata.

Ogni nicchia del tumulo deve avere uno spazio libero per il diretto accesso al feretro.

La struttura del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie, con particolare riferimento alle disposizioni per la realizzazione delle costruzioni in zone sismiche.

Le solette orizzontali devono essere dimensionate per un sovraccarico di almeno 250 chilogrammi/metro quadrato.

Le pareti dei tumuli, sia verticali che orizzontali, devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà.

I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido.

La chiusura del tumulo deve essere realizzata con muratura di mattoni pieni a una testa, intonacata nella parte esterna.

E' consentita, altresì la chiusura con elemento in pietra naturale o con lastra di c. a. vibrato o altro materiale avente le stesse caratteristiche di

stabilità, di spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la chiusura stessa a tenuta termica.

ART. 11 - Tombe di famiglia (a raso - TFR₉₉)

Le tombe di famiglia a raso (TFR) ubicate nei Cimiteri di Mernico e Ruttars-Cavezzo destinate al seppellimento di salme col sistema a tumulazione, possono constare fino a un massimo di :

1. una fila di due o tre colombari sovrapposti, in un'area riservata delle dimensioni di ml. 2.20 x 3.00 (Cimitero di Mernico);
2. una fila di due o tre colombari sovrapposti, in un'area riservata delle dimensioni di ml. 2.20 x 2.70 (Cimitero di Ruttars-Cavezzo);
3. due file di due o tre colombari sovrapposti, in un'area riservata delle dimensioni di ml. 3.00 x 2.70 (Cimitero di Ruttars-Cavezzo);

La durata della concessione temporanea dell'area é fissata dall'apposita delibera di G.C. ed è rinnovabile alla scadenza.

Le caratteristiche dei monumenti secondo i criteri prescritti per la tumulazione del D.P.R. n. 285 del 10 settembre 1990 e dalla Circolare n. 24 del 24.6.1993, avranno le caratteristiche riportate di seguito.

Lo spessore delle lastre orizzontali, realizzate in pietra naturale o marmo, potrà variare da un minimo di cm. 3 ad un massimo di cm. 20, in modo da raggiungere in totale un'altezza massima fuori terra di cm. 30.

Sulle lastre orizzontali, ed esclusivamente nel piano ed entro il perimetro delle stesse, potranno essere applicati o scolpiti nomi, date, epigrafi, nonchè bassorilievi, immagini fotografiche e simboli religiosi che non superino lo spessore massimo di cm. 5.

E' pure ammessa l'installazione di supporti fissi per contenitori di fiori e piante e di lucerne fisse o altri impianti di illuminazione di limitate dimensioni e di modello sobrio, in consonanza con la dignità del luogo.

Viene pure concessa la facoltà, riducendo le dimensioni della lastra, di ricavare entro il perimetro della fossa, zone destinate alla semina di piante di bordure e di fiori, o zone da sistemare a prato.

E' vietata l'apposizione di arbusti, siepi e, in generale, di piante le cui dimensioni di crescita eccedano l'altezza massima di cm. 50 ed il diametro massimo di cm. 50.

La lapide verticale avrà la faccia posteriore a filo con la testata della lastra orizzontale.

E' fatto divieto di collocare la lapide verticale in posizioni diverse da quelle qui contemplate, come, ad esempio, a metà della lastra orizzontale, o in altri modi.

Sulla lapide verticale ed esclusivamente nel piano ed entro il perimetro della stessa, potranno essere applicati o scolpiti nomi, date epigrafi, con i caratteri stabiliti dall'art.15 nonchè bassorilievi, immagini fotografiche e simboli religiosi, in alternativa o in aggiunta a quanto non applicato o scolpito sulla lastra orizzontale.

Non è consentito comunque applicare alla lapide verticale elementi notevolmente emergenti, quali, ad esempio, croci e sculture di spessore superiori ai 100 cm.

ART. 12 - Tombe di famiglia (a edicola - TFE₉₉)

Le nuove tombe di famiglia a edicola (TFE₉₉) potranno essere ubicate nel Cimitero del Capoluogo e di Mernico, saranno destinate al seppellimento di salme col sistema a tumulazione, in un'area riservata delle dimensioni :

1. Cimitero di Dolegna del Collio di ml. 3.10 x 3.00;
2. Cimitero di Mernico di ml. 3.10 x 2.70.-

La durata della concessione temporanea dell'area é fissata dall'apposita delibera di G.C. ed è rinnovabile alla scadenza.

Le caratteristiche dei monumenti secondo i criteri prescritti per la tumulazione del D.P.R. n. 285 del 10 settembre 1990 e dalla Circolare n. 24 del 24.6.1993, avranno le caratteristiche riportate di seguito.

Dimensionamento.

Ogni cappella dovrà rispettare le seguenti norme :

1. rispettare i distacchi laterali e frontali indicati nel piano regolatore cimiteriale del singolo Cimitero;
2. l'ingombro del manufatto dovrà rispettare la dimensione massima di cm. 310 di larghezza, di cm. 270/300 di lunghezza e di cm. 300 di altezza all'appoggio e cm. 350 al colmo;
3. si prescrive che la quota al finito del piano di calpestio interno della cappella dovrà essere di almeno cm. 10 superiore al piano naturale del terreno;
4. si prescrive che tutte le coperture delle tombe di famiglia a edicola siano a padiglione ed impostate allo stesso livello delle costruzioni limitrofe esistenti.

Materiali e piantumazioni.

1. Le tombe di famiglia a edicola avranno la struttura in cemento armato con pareti verticali e solette orizzontali dello spessore idoneo, con rispetto delle norme antisismiche e delle caratteristiche di impermeabilità durature ai liquidi ed ai gas.
2. Le solette, solo orizzontali, dovranno essere dimensionate per un sovraccarico di almeno 250 Kg/mq.
3. I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita del liquido.
4. L'ingombro libero interno dei loculi laterali non dovrà essere inferiore ad un parallelepipedo di lunghezza cm. 225, di larghezza cm. 75 e di altezza cm. 70. A detto ingombro dovrà essere aggiunto lo spessore corrispondente alla parete di chiusura (Circolare 24/6/1993 n.24 della Direzione Generale dei Servizi di Igiene Pubblica).
5. A tumulazione avvenuta, la chiusura dei loculi laterali dovrà essere realizzata con muratura di mattoni pieni a una testa intonacata nella parte esterna o con elemento in pietra naturale o con una lastra di cemento armato vibrato o altro materiale avente le stesse caratteristiche di stabilità, di spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la chiusura a tenuta ermetica.

6. I manufatti dovranno avere uno spazio centrale della larghezza minima netta di cm. 90, da mantenere sempre libero per l'accesso ai loculi laterali.
7. I materiali previsti per le finiture delle cappelle dovranno essere: intonaci, marmi, pietre naturali, o altri materiali inalterabili agli agenti atmosferici.
8. La copertura dovrà essere a padiglione e le acque meteoriche dovranno essere in ogni caso smaltite entro l'area di pertinenza della tomba stessa.
9. Le scritte, il portalampada, la croce ed il portafoto di ciascun loculo dovranno essere realizzati in materiale durevole. Le scritte da apporre avranno caratteri lineari di altezza non superiore a 5 cm. e dovranno riportare il nome e cognome, la data di nascita e la data di morte del defunto.
10. Croci, statue e portafiori non dovranno debordare dai volumi di pertinenza della tomba.
11. La manutenzione del manufatto è a totale carico dei concessionari.

ART.13 - Cellette ossari e nicchie cinerarie individuali

Oltre all'ossario comune, destinato alla conservazione collettiva in perpetuo dei resti mortali, sono realizzati nei cimiteri comunali e nell'apposita zona allo scopo destinata dal Piano Regolatore Cimiteriale, delle cellette ossari individuali fuori terra per i resti rinvenuti.

Gli ossari individuali vengono assegnati ai privati in concessione, la cui durata è fissata con delibera di G.C.

Tali ossari dovranno avere le seguenti dimensioni interne minime :
mt. 0,30 di larghezza - mt. 0,30 di altezza - mt. 0,70 di lunghezza

Oltre al cinerario comune, destinato alla conservazione collettiva in perpetuo dei resti mortali, sono realizzati nei cimiteri comunali e nell'apposita zona allo scopo destinata dal Piano Regolatore Cimiteriale, delle nicchie cinerarie individuali fuori terra per le ceneri derivanti dalla cremazione.

Le nicchie cinerarie individuali vengono assegnate ai privati in concessione, la cui durata è fissata con delibera di G.C.

Tali nicchie dovranno avere le seguenti dimensioni interne minime :
mt. 0,30 di larghezza - mt. 0,30 di altezza - mt. 0,50 di lunghezza

L'Amministrazione Comunale, in sede di approvazione dei progetti relativi alla costruzione di nuove cellette ossari e/o nicchie cinerarie, potrà aumentare tali misure.

ART. 14 - Domanda per concessione cimiteriale

Tutte le domande di concessione cimiteriale devono essere presentate all'Amministrazione Comunale dalle parti interessate o dagli aventi diritto.

Per ogni concessione, da disporsi con determinazione del Responsabile designato dal Sindaco per l'espletamento di tale incarico, dovrà redigersi regolare atto scritto, le cui spese saranno a carico del concessionario, a meno che, con Norme speciali, non venga disposto diversamente.

Le concessioni sono subordinate al pagamento delle rispettive tasse, quali risultano dalla relativa tariffa, ed avranno effetto dalla data dell'atto di concessione.

Nell'assegnazione di aree e/o posti per inumazioni, tumulazioni, cellette-ossario e nicchie-cinerarie si procederà, salvo casi eccezionali e motivati, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 36, in maniera progressiva ed ordinata in modo da non lasciare vuoti.

Le cellette-ossario e le nicchie-cinerarie verranno assegnate partendo dal basso verso l'alto e ridiscendendo nella colonna adiacente dall'alto verso il basso (colonne dispari dal basso verso l'alto - colonne pari dall'alto verso il basso).

ART. 15 - Registro degli ossari e dei cinerari

L'Ufficio incaricato del Comune terrà aggiornato un registro nel quale saranno annotati:

- a) numero di ogni celletta-ossario e/o nicchia-cineraria;
- b) nome ed indirizzo del concessionario;
- c) nome e data di morte del defunto la cui salma viene depositata nella celletta-ossario e nicchia-cineraria;
- d) estremi dell'atto di concessione e sua scadenza.

ART. 16 - Resti delle salme esumate

I resti di una salma esumata e estumulata, possono, a richiesta dei familiari, venire collocati in una celletta ossario.

La cassetta destinata a contenere i resti della salma da collocare nella celletta ossario sarà fornita dal richiedente a carico del quale saranno inoltre sostenute tutte le spese per la raccolta dei resti, rimozione e quant'altro.

Analoga riesumazione e collocazione di resti è permessa anche nelle tombe private.

ART. 17 - Retrocessione di ossari e/o cinerari

Non sono autorizzate subconcessioni o cessioni fra terzi di cellette-ossario e nicchie-cinerarie.

Nel caso che una celletta-ossario o una nicchia-cineraria, già concessa, rimanesse libera in seguito alla traslazione altrove dei resti, la stessa ritorna di diritto in piena proprietà del Comune.

Il Comune lo potrà concedere in uso ad altri senza obbligo di retrodatazione parziale o totale della tassa a favore del precedente concessionario.

Nel caso che una celletta-ossario e nicchia-cineraria già concessa, rimanesse inutilizzata in seguito alla irreperibilità o scomparsa del Concessionario o degli eventuali aventi diritto, il Comune inizierà il procedimento di revoca della concessione.

ART. 18 Cessione di tombe di famiglia

Il diritto d'uso delle sepolture private concesse a persone fisiche è riservato alle persone dei concessionari e dei loro famigliari; di quelle concesse ad enti è riservato alle persone contemplate dal relativo ordinamento e dell'atto di concessione. In ogni caso, tale diritto si esercita fino al completamento della capienza del sepolcro.

Può altresì essere consentita, su richiesta di concessionari, la tumulazione di salme di persone che risultino essere state con loro conviventi, nonché le salme di persone che abbiano acquisito particolari benemerienze nei confronti dei concessionari.

Nel caso di rinuncia o di abbandono da parte di singolo o di famiglia di posti già avuti in concessione, il Comune ha il diritto di rientrare nel pieno suo impero di uso e di possesso pubblico del posto o dei posti rinunciati od abbandonati, venendo automaticamente anche in proprietà ed in possesso delle opere murarie costruite nel soprassuolo o sottosuolo con libertà di cessione e di concessione a chiunque, con le modalità di cui ai successivi articoli.

ART. 19 - Cambio di celletta-ossario e/o nicchia-cineraria per avvicinamento di coniugi e/o congiunti

Compatibilmente con la disponibilità di posti e previa revoca della precedente concessione, è consentito il trasferimento di resti di salme collocate in ossari, siti in punti diversi del cimitero, al fine di riunirli a quelli di altri congiunti.

In tali casi sarà dovuta per la nuova concessione la tariffa in vigore e l'ossario lasciato libero ritorna nella piena disponibilità del Comune.

A carico dei richiedenti rimarranno pure le spese di ripristino dell'ossario da restituire al Comune, quelle di traslazione dei resti, nonché quelle contrattuali e conseguenti.

ART. 20 - Retrocessioni di aree riservate, rimborsi, scambi di aree, ecc.

E' consentita la retrocessione al Comune delle aree concesse per sepolture private. Per ciò che riguarda il rimborso agli aventi diritto, lo scambio eventuale con altra area riservata per riunire salme di congiunti o per tenere a disposizione l'area avuta in concessione per altra salma appartenente al nucleo familiare del concessionario, valgono le disposizioni di cui agli artt. 18 e 19 del presente Regolamento.

Nel caso di rinuncia o di abbandono da parte di singolo o di famiglia di posti avuti in concessione, il Comune ha il diritto di rientrare nel pieno suo impero di uso e possesso pubblico del posto o dei posti rinunciati od abbandonati, venendo automaticamente anche in proprietà ed in possesso delle opere murarie costruite nel soprassuolo o sottosuolo con libertà di

cessione e di concessione a chiunque, con le modalità previste dal presente Regolamento.

Allo scadere delle concessioni, per le quali non è stato richiesto il rinnovo, le lapidi e i manufatti in genere attaccati al suolo dovranno essere rimossi a cura e spese del già concessionario o di aventi titolo.

Nell'eventualità che entro il termine assegnato dall'Amministrazione comunale i manufatti non venissero rimossi, provvederà direttamente l'Amministrazione Comunale con addebito delle relative spese al già concessionario od agli aventi titolo.

Le monete, le pietre preziose, i ricordi personali ed in genere le cose di valore che venissero rinvenute, verranno consegnate all'Ufficio Economato del Comune per essere restituite alla famiglia che ne ha interesse di successione, se questa sarà chiaramente indicata, od altrimenti alienate a favore del Comune.

ART. 21 - Acquisizione di tombe abbandonate

Qualora nel corso della concessione sussistano fondati motivi per ritenere abbandonata una sepoltura privata riservata (tomba, monumento, ossario e/o cinerario), il Responsabile del servizio comunica al concessionario o avente causa, mediante lettera raccomandata con RR o notificata a mezzo del messo comunale, che intende iniziare il procedimento di revoca della concessione.

In caso di irreperibilità degli interessati, la comunicazione di cui al precedente comma sarà effettuata mediante pubblicazione della lettera all'albo pretorio del Comune e nell'apposito albo ubicato all'ingresso dei Cimiteri, per trenta giorni consecutivi.

Il silenzio da parte del concessionario o avente causa e la mancanza di ogni eccezione per trenta giorni dalla avvenuta comunicazione costituirà presunzione legale di abbandono della sepoltura.

Pertanto, il Comune, dopo avere adottato regolare determina di revoca della concessione da parte del Responsabile del servizio, entrerà nella disponibilità della sepoltura privata, con libertà di cessione e di concessione a chiunque.

ART. 22 - Assegnazione gratuita di sepoltura a cittadini illustri o benemeriti

All'interno dei Cimiteri Comunali può essere riservata apposita zona detta "degli uomini illustri" ove il Sindaco su delibera della Giunta Comunale potrà disporre per l'assegnazione gratuita di posti destinati alla tumulazione di salme, ceneri o resti di cittadini che si siano distinti per opera di ingegno o per servizi resi alla comunità.

Per le medesime finalità di cui al comma precedente l'Amministrazione Comunale potrà destinare nei cimiteri comunali aree o tombe per la sepoltura di salme o resti di "cittadini benemeriti".

TITOLO TERZO
Norme relative alla costruzione di sepolture private,
collocazione di manufatti, epigrafi e manutenzione

ART. 23 - Costruzione di sepolture private (Tombe di famiglia)

I progetti per la costruzione, nelle apposite aree definite dal Piano Regolatore Cimiteriale, di sepolture private per tombe di famiglia (a raso TFR₉₉) di cui al precedente art.11 e/o per le tombe di famiglia (a edicola TFE₉₉) di cui al precedente art. 12, dovranno essere presentati all'Amministrazione comunale e rispondere alle prescrizioni del presente Regolamento, del Regolamento per l'edificazione delle tombe allegato ai Piani e della normativa vigente.

Detti progetti devono essere approvati dal Responsabile ufficio urbanistica in base alle disposizioni vigenti in materia edilizia ed urbanistica, che provvederà ad applicare le disposizioni previste per il rilascio della relativa autorizzazione edilizia.

Il Sindaco e la Commissione Igienico Edilizia, nell'esaminare i progetti, terranno conto del desiderio dei concessionari, come espresso nei progetti stessi, essi dovranno però vagliare i progetti nel rispetto delle Norme di polizia mortuaria (D.P.R. n. 285 del 10 settembre 1990 e circolari esplicative) e dal punto di vista tecnico.

Per il rilascio della relativa autorizzazione amministrativa saranno osservate le Norme contenute nella Legge Regionale n. 52 del 19 novembre 1991 aggiornata con le successive modifiche ed integrazioni.

Ad opera finita e prima dell'uso delle tombe, a cura del concessionario, dovrà essere richiesto al Comune il certificato di agibilità, in tal modo verrà accertato se la costruzione fu eseguita secondo il progetto approvato e nel rispetto delle Norme sanitarie.

Se trattasi di progetti relativi ad aree di sepoltura a sistema di inumazione, la capienza è determinata in base al rapporto tra la superficie dell'area ed il coefficiente 3,50.-

La costruzione delle opere deve essere contenuta nei limiti dell'area concessa e non deve essere di pregiudizio alle opere confinanti o ai servizi del Cimitero.

Per le piccole riparazioni di ordinaria manutenzione e per le quali non alterino l'opera in alcuna parte e tendano solo a conservarla ed a restaurarla, è sufficiente ottenere l'autorizzazione del Responsabile del Servizio di polizia mortuaria.

ART. 24 - Termine per l'inizio dei lavori della costruzione

La sepoltura privata (Tomba di famiglia TFR₉₉ e/o TFE₉₉) dovrà essere costruita entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione e terminata entro i termini previsti dalla L.R. 52/91 e s.m.i.- Nella autorizzazione

edilizia saranno riportate eventuali condizioni per l'esecuzione dei lavori, per la recintazione dell'area, per il discarico di terra e materiali, per l'introduzione e deposito di materiali, prescrivendo che questi, di massima, debbano essere introdotti già lavorati.

L'Ufficio urbanistica ed edilizia privata in collaborazione con gli operai comunali accerta, al momento dell'inizio dei lavori, il regolare posizionamento delle strutture da eseguire previste dal Piano Regolatore Cimiteriale e, a lavori ultimati, la regolare esecuzione delle opere di costruzioni di sepolture private in collaborazione con gli operai comunali e il Direttore dei Lavori dell'opera stessa.

ART. 25 - Autorizzazioni del Sindaco

Nessuna opera può essere intrapresa nei cimiteri comunali ove manchi l'autorizzazione scritta dell'Amministrazione comunale.

ART. 26 - Manutenzione delle opere cimiteriali

Il concessionario è obbligato alla manutenzione di tutte le opere eseguite; la manutenzione comprende ogni intervento ordinario e straordinario, nonché l'esecuzione di opere o restauri che il Comune ritenesse prescrivere in quanto valutata indispensabile od opportuna sia per motivi di decoro, sia di sicurezza o di igiene.

Se quest'obbligo è trascurato, il Responsabile dell'ufficio tecnico potrà diffidare il concessionario assegnando un termine per l'esecuzione dei lavori necessari. La diffida sarà notificata al concessionario, se di residenza nel Comune, in mancanza, basterà la simultanea affissione della diffida, per trenta giorni, all'albo pretorio ed all'ingresso del cimitero.

Decorso il termine, il Responsabile dell'ufficio tecnico, dispone per la rimozione dei materiali e le opere necessarie per il decoro e l'igiene dei cimiteri e, successivamente dichiara decaduta la concessione, qualora l'interessato non abbia provveduto a rifondere il Comune delle spese sostenute si provvederà al recupero delle stesse tramite vertenza giuridica.

ART. 27 - Temporanea rimozione salme

Per qualsiasi esecuzione di lavori nei cimiteri, riconosciuti necessari dall'Amministrazione comunale, questa ha la facoltà, ove occorra, di far asportare temporaneamente le salme dalle loro sepolture per il tempo strettamente necessario per i lavori stessi, comunque sempre nel rispetto degli artt. 83-84 del D.P.R. 285 del 10 settembre 1990.

Il Sindaco darà preavviso per iscritto agli aventi diritto i quali verranno, comunque, informati qualora, per ragioni di urgenza, la rimozione fosse già avvenuta.

Se gli aventi diritto, non saranno rintracciati, si provvederà mediante avviso da pubblicarsi per quindici giorni all'albo pretorio ed all'ingresso del cimitero al quale i lavori si riferiscono.

TITOLO QUARTO **Norme relative alla polizia dei Cimiteri**

ART. 28 - Sorveglianza e vigilanza

La manutenzione, l'ordine e la vigilanza dei cimiteri spettano al Sindaco. Il Direttore sanitario dell'Azienda per i Servizi Sanitari, o suo delegato, controlla il funzionamento dei cimiteri e propone i provvedimenti necessari per assicurare il regolare servizio.

ART. 29 - Accesso ai Cimiteri

Nei cimiteri comunali è vietato l'ingresso alle persone indecorosamente vestite ed a quelle in stato di ubriachezza. E' pure vietata l'introduzione di automezzi, biciclette (esclusi i mezzi autorizzati), di oggetti irriverenti, di cani o di altri animali.

Chiunque, nel Cimitero, tenga un contegno non conveniente o comunque offensivo verso il culto dei morti, rechi danno ai manufatti, alle piante, agli oggetti od attrezzi di qualunque uso, asporti fiori dalle tombe altrui o dia comunque molestia ai visitatori, sarà immediatamente espulso e, se ne fosse il caso, consegnato agli agenti della forza pubblica o deferito all'autorità competente.

Nei Cimiteri, inoltre, è vietato gettare fiori appassiti o rifiuti fuori dagli appositi spazi o contenitori, assistere da vicino alla esumazione ed estumulazione di salme da parte di estranei non accompagnati dai parenti del defunto o non preventivamente autorizzati dall'Amministrazione comunale.

Senza regolare permesso dell'Amministrazione comunale è vietato asportare oggetti dai cimiteri, collocare lapidi e ricordi di qualsiasi genere.

ART. 30 - Disciplina nei cimiteri

Sono vietati, salvo speciali permessi rilasciati dall'Amministrazione comunale, depositi di oggetti funebri o altri, l'affissione di avvisi, quadri e di qualsiasi annuncio, nonchè la distribuzione, l'offerta e la vendita di stampati ed oggetti di qualsiasi genere.

I fiori coltivati o collocati sulle sepolture, che sporgono dallo spazio assegnato o superino l'altezza di mt. 1,00 rendendo poco agevole la sorveglianza del cimitero, oppure siano dissecati o imputriditi, verranno senz'altro sistemati ed asportati dal personale di servizio. Nessun lavoro nei cimiteri comunali potrà essere iniziato senza il permesso scritto dell'Autorità comunale.

ART. 31 - Introduzione di materiali nei cimiteri

I materiali in genere non potranno essere introdotti nei cimiteri se non già portati a completa lavorazione. Potranno essere effettuati sul luogo solamente lavori di rifinitura nonché quelli di carattere murario strettamente indispensabili.

Il personale delle Imprese costruttrici o comunque quello ammesso ad eseguire lavori all'interno dei Cimiteri deve tenere un comportamento consono alla natura del luogo.

ART. 32 – Rifiuti

I rifiuti risultanti dall'attività cimiteriale dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente.

Le Ditte che svolgono il servizio per conto dei privati devono provvedere **ad avvisare l'Ufficio Tecnico prima di ciascun intervento all'interno dei cimiteri e devono provvedere in proprio** allo smaltimento di tutti i materiali di scavo e di rifiuto, devono ripulire il terreno e ripristinare le opere eventualmente danneggiate.

Nel caso in cui questo non fosse fatto, vi provvederà l'Amministrazione Comunale addebitando le spese.

ART. 33 - Divieto di esecuzione lavori

Nei giorni festivi o in quelli di pubbliche onoranze non potranno essere eseguiti lavori di sorta; così pure è vietata l'esecuzione di qualsiasi lavoro nei cinque giorni precedenti e negli otto susseguenti la Commemorazione dei Defunti.

Dal 30 Ottobre al 4 Novembre è vietata l'introduzione di lapidi, marmi od ornamenti fissi di qualsiasi genere; le Imprese devono sospendere tutte le costruzioni non ultimate e provvedere alla sistemazioni dei materiali, allo smontaggio di armature e ponti; alla messa in sicurezza del cantiere.

ART. 34 - Custodia dei Cimiteri

La custodia dei cimiteri è affidata al Sindaco del Comune, il quale demanda

- all'Ufficio Tecnico Comunale, lavori di nuova costruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria del cimitero stesso.

Il personale incaricato provvede all'esecuzione del presente Regolamento, per la parte che riguarda la sorveglianza, la pulizia, la conservazione del cimitero, nonché la tenuta dei registri prescritti e la conservazione degli atti.

Custodisce le chiavi delle porte dei cimiteri e quelle dei diversi locali annessi.

TITOLO QUINTO **Disposizioni finali e transitorie**

ART. 35 - Rilascio autorizzazioni temporanee

Nel caso di tombe poste in zone non rientranti nelle aree previste dal Piano Regolatore Cimiteriale, l'Autorità comunale ha la facoltà, in via meramente temporanea e comunque non oltre la scadenza del termine minimo prescritto dalle norme vigenti per l'esumazione, di rilasciare, in casi eccezionali e con provvedimento motivato, un'autorizzazione a termine per lavori di modesta entità o per la posa in opera di segni di riconoscimento del defunto (lapidi e simili).

ART.36 - Prelazione per l'acquisto in concessione di aree

In sede di prima applicazione del presente regolamento, fermo restando che il Comune ha la facoltà di acquisire la disponibilità delle aree non oggetto di concessione, i titolari di tombe, o i successori, residenti, su richiesta dell'Autorità comunale o di propria iniziativa e comunque prima di qualsiasi atto di destinazione dello spazio occupato, possono acquisire in concessione, in via preferenziale rispetto a terzi, l'area interessata, così come delimitata nel Piano Regolatore Cimiteriale.

Il rilascio della concessione alle condizioni sopra richiamate è subordinato al rispetto dei principi di cui al Regolamento ed al Piano approvato.

In presenza di una pluralità di interessati la prelazione è attribuita in via prioritaria al titolare, o ai suoi successori, della tomba posta in essere da maggior tempo.

Qualora non venga esercitata la prelazione da alcuno degli interessati l'Autorità comunale acquisisce la piena disponibilità dell'area stessa.

La prelazione deve essere esercitata entro un termine perentorio, stabilito con apposito provvedimento dell'Autorità comunale.

In via meramente subordinata rispetto a quanto sopra esposto, la Giunta comunale, previa valutazione, può autorizzare il rilascio della concessione dell'area anche al titolare della tomba, o ai suoi successori, a prescindere dal requisito della residenza presso il Comune.

ART. 37 - Norma generale

Per il periodo transitorio ed in attesa di apposita disciplina, ai casi non previsti da norma specifica si applicano i principi di cui al presente Regolamento nel rispetto di quanto stabilito dal Piano Regolatore Cimiteriale.

ART. 38 - Lavori speciali -

Le richieste di concessioni e lavori speciali, spostamenti di salme ed altro, non previsti dal presente Regolamento, verranno prese in esame dal Responsabile dell'ufficio tecnico, il quale, ove concorrano giustificati motivi, potrà accoglierle in tutto o in parte e comunque nel rispetto della normativa vigente e di quanto previsto dagli artt. 83-84 del D.P.R. n. 285 del 10 settembre 1990.

ART. 39 - Servizi gratuiti

Sono gratuiti i servizi di interesse pubblico di seguito elencati:

- la visita necroscopica;
- il servizio di osservazione dei cadaveri;
- il recupero e relativo trasporto delle salme accidentate;
- il trasporto e il feretro per le salme di persone i cui familiari non risultano in grado di sostenere la spesa, sempre che non vi siano persone o Enti ed Istituzioni che se ne facciano carico.

ART. 40 - Sanzioni

Le infrazioni alle Norme del presente Regolamento saranno punite con le sanzioni previste dal Regolamento comunale per l'edilizia, nonché dalle altre disposizioni legislative in materia di polizia mortuaria, ai sensi del D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285 art. 107.

ART. 41 - Richiami legislativi

Per quanto non espressamente indicato nel presente Regolamento, si richiama le Norme contenute nel :

D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 “Regolamento di Polizia Mortuaria” e s.m.i;

Circolare 24 giugno 1993, n. 24 della Direzione Generale dei Servizi Igiene Pubblica – Div. IV;

Circolare esplicativa 31 luglio 1998, n. 10 del Ministero della Sanità;

Testo Unico delle Leggi Sanitarie – R.D. 27 luglio 1934, n°1265.-

ART. 42 - Entrata in vigore -

Il presente Regolamento entrerà in vigore ad avvenuta esecutività ai sensi di Legge.

Con la sua entrata in vigore, si riterranno abrogate tutte le disposizioni comunali precedentemente emanate in merito.

I N D I C E

<u>TITOLO PRIMO</u>	pag.
Cimiteri comunali e destinazione d'uso dei suoli	
ART. 1 - Elenco dei Cimiteri comunali	1
ART. 2 - Ammissione nel Cimitero	1
ART. 3 - Destinazione d'uso del suolo cimiteriale	1
ART. 4 - Insediamenti essenziali al funzionamento dei cimiteri	2
<u>TITOLO SECONDO</u>	
Concessioni Cimiteriali	
ART. 5 - Durata delle concessioni	3
ART. 6 - Campo per inumazione (“campo comune”)	6
ART. 7 - Collocamento e caratteristiche dei manufatti sui campi d’inumazione comuni	7
ART. 8 - Sepolture private – Inumazioni	7
ART. 9 - Sepolture private – Tumulazioni	8
ART. 10 - Criteri costruttivi dei sistemi a tumulazione	9
ART. 11 - Tombe di famiglia (a raso - TFR₉₉)	10
ART. 12 - Tombe di famiglia (a edicola - TFE₉₉)	11
ART. 13 - Cellette ossari e nicchie cinerarie individuali	12
ART. 14 - Domanda per concessione cimiteriale	12
ART. 15 - Registro degli ossari e cinerari	13
ART. 16 - Resti delle salme esumate	13
ART. 17 - Retrocessione di ossari o cinerari	14
ART. 18 - Cessione di tombe di famiglia	14

	pag.
ART. 19 - Cambio di ossario o cinerario per avvicinamento di coniugi e/o congiunti	14
ART. 20 - Retrocessioni di aree riservate, rimborsi, scambi di aree	15
ART. 21 - Acquisizione di tombe abbandonate	15
ART. 22 - Assegnazione gratuita di sepoltura a cittadini illustri o benemeriti	16

TITOLO TERZO

Norme relative alla costruzione di sepolture private, collocazione di manufatti, epigrafi e manutenzione

ART. 23 - Costruzione di sepolture private (Tombe di famiglia)	16
ART. 24 - Termine per l'inizio dei lavori della costruzione	17
ART. 25 - Autorizzazioni del Sindaco	17
ART. 26 - Manutenzione delle opere cimiteriali	17
ART. 27 - Temporanea rimozione salme	18

TITOLO QUARTO

Norme relative alla polizia dei Cimiteri

ART. 28 - Sorveglianza e vigilanza	18
ART. 29 - Accesso ai Cimiteri	18
ART. 30 - Disciplina nei cimiteri	19
ART. 31 - Introduzione di materiali nei cimiteri	19
ART. 32 - Rifiuti	19
ART. 33 - Divieto di esecuzione lavori	20
ART. 34 - Custodia dei Cimiteri	20

TITOLO QUINTO

Disposizioni finali e transitorie

pag.

ART. 35 - Rilascio autorizzazioni temporanee	20
ART. 36 - Prelazione per l'acquisto in concessione di aree	20
ART. 37 - Norma generale	21
ART. 38 - Lavori speciali	21
ART. 39 - Servizi gratuiti	21
ART. 40 - Sanzioni	22
ART. 41 - Richiami legislativi	22
ART. 42 - Entrata in vigore	22